AMPLIAMENTO DI UN COMPLESSO CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA
PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE

RELAZIONE TECNICA

L'intervento edilizio riguarda l'ampliamento di un complesso con destinazione produttiva e la realizzazione dei relativi spazi per dotazioni territoriali ex R.R. 02/2015 in un'area sita in Terni, str. Della Val di Serra, 28, parzialmente urbanizzata. Le norme che disciplinano l'attività edilizia nell'area, **prevedono l'attuazione di un intervento edilizio diretto pertanto senza preventiva approvazione di strumento urbanistico attuativo**.

L'art. 86 del citato R.R. 02/2015 prevede, per la destinazione d'uso di progetto, la realizzazione di opere di urbanizzazione costituite da spazi da assoggettare all'uso pubblico (parcheggi, spazi a verde). E' a questi spazi che il presente progetto di opere di urbanizzazione fa riferimento.

In particolare, anche in questo caso, essendo questa relazione allegata al progetto di cui sopra, si confermano i principi generali previsti per la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione.

- SPAZI DI PARCHEGGIO DI USO PUBBLICO E RELATIVE CORSIE DI DISTRIBUZIONE - (Vedi tav. oouu1)
- SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE - (Vedi tav. oouu2)
- ALLACCI AI PUBBLICI SERVIZI E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE - (Vedi tav. oouu3)
- OPERE DI ILLUMINAZIONE ESTERNA - (Vedi tav. oouu4 e relazione tecnica specifica)
- SPAZI PUBBLICI A VERDE - (Vedi tav. oouu5)

Di seguito vengono descritte le opere da realizzarsi, con particolare attenzione ai materiali utilizzati e al dimensionamento di massima delle strutture/impianti.
Si precisa sin d'ora che le soluzioni tecniche adottate nel presente progetto preliminare potranno, subire modifiche qualitative e quantitative in sede di progettazione definitiva/esecutiva sulla scorta di analisi e valutazioni specialistiche atte a determinare le caratteristiche geotecniche dei suoli e le reali esigenze di servizio.

REALIZZAZIONE DI ACCESSI CARRABILI ALL'AREA DALLA VIABILITA' ESISTENTE – CORSIE DI DISTRIBUZIONE INTERNA ALL'AREA – PARCHEGGI.

Per quanto sopra, l'intervento prevede l'utilizzo funzionale dell'accesso esistente utilizzato sia dal fabbricato "A" che dal fabbricato "B", al quale ne viene aggiunto un altro a servizio dei due lotti inseriti nello studio unitario e in special modo dal fabbricato "C".
Per tali finalità si conferma la scelta di realizzare una pavimentazione di tipo flessibile a servizio del fabbricato "C", costituita da uno strato di usura, uno di collegamento (bynder), uno di base ed uno di fondazione, mentre l'area destinata a parcheggio dei dipendenti verrà soltanto imbrecciata.

Strato di usura

Lo strato d'usura è quello più superficiale della pavimentazione, quello soggetta all'usura dovuta al traffico ed esposto agli agenti atmosferici. La sua funzione è quella di sopportare carichi e sollecitazioni, offrire aderenza ed impermeabilizzare gli strati sottostanti.

E' realizzato in conglomerato bituminoso le cui caratteristiche dipendono dalle proprietà degli elementi che lo compongono.

Gli inerti devono presentare le seguenti caratteristiche:

- coefficiente Los Angeles < 20%;
- indice dei vuoti < 0.80;
- coefficiente di imbibizione < 0.015;
- resistenza a compressione > 1400 Kg/cm2;
- resistenza all'usura > 0.60;
- frazione grossa di natura basaltica o porfirica pari almeno al 30% del totale.

L'equivalente in sabbia dell'aggregato fino deve avere un valore maggiore del 55%; l'additivo deve essere costituito o da polvere di rocce calcaree o da cemento.

Il legante è il bitume con indice di penetrazione pari a 60÷70 dmm. La miscela deve contenere una percentuale di bitume pari a 4.5÷6% ed avere una permeabilità pari a k=10−6 cm/s.

La prova Marshall (75 colpi) deve fornire i seguenti risultati:

- stabilità > 1000 Kg;
- rigidezza > 300 Kg/mm;
- % vuoti: 3÷6%;
- stabilità dopo immersione per 15gg > 75% rispetto al valore originale.

La percentuale di vuoti del conglomerato bituminoso per lo strato di usura a fine rullatura deve essere compresa tra il 4÷8%, dopo un anno di vita utile della pavimentazione tra il 3÷6%.

Strato di collegamento (bynder)

Lo strato di collegamento in conglomerato bituminoso ha la funzione di collegamento tra lo strato di base e quello di usura.

Le proprietà degli inerti sono:

- coefficiente Los Angeles < 25%;
- indice dei vuoti < 0.80;
- coefficiente di imbibizione < 0.015.

L'equivalente in sabbia, gli additivi utilizzati e l'indice di penetrazione del bitume utilizzato sono gli stessi dello strato di usura. La percentuale di bitume della miscela deve essere pari a 4÷5.5%.

La prova Marshall (75 colpi) deve fornire i seguenti risultati:

- stabilità > 900 Kg;
- rigidezza > 300 Kg/mm;
- % vuoti: 3÷7%;
- stabilità dopo immersione per 15gg > 75% rispetto al valore originale.

Strato di base

Lo strato di base ha la funzione di sopportare, senza deformazioni permanenti, le sollecitazioni trasmesse dai veicoli e di avere un'adeguata flessibilità per resistere, sotto gli stessi carichi, a qualunque eventuale assestamento del sottofondo. In particolare deve resistere ai fenomeni di fatica, all'ormaiamento e, prevalentemente, alle sollecitazioni di trazione.

E' costituito da conglomerato bituminoso. Gli inerti devono avere un coefficiente Los Angeles < del 25%, l'equivalente in sabbia deve essere <50% e l'additivo è costituito dal 90% del passante al setaccio UNI 0.18 e UNI 0.075. Il bitume ha le stesse proprietà di quello utilizzato negli strati superficiali.
La percentuale di bitume all'interno della miscela deve essere il 3.5÷4.5%. Le caratteristiche finali della miscela devono conferire i seguenti valori:

- stabilità > 700 Kg;
- rigidezza > 250 Kg/mm;
- % vuoti: 4÷7%.

Strato di fondazione stradale

Lo strato di fondazione ha due funzioni principali: ripartire i carichi sul terreno e fungere da filtro per evitare la risalita di particelle fini. E' composto da stabilizzato granulometrico cioè da una miscela di aggregati lapidei eventualmente corretta con l'aggiunta o la sottrazione di determinate frazioni granulometriche per migliorarne le proprietà fisico-meccaniche. Il misto granulare è costituito da aggregati grossi e fini.
Gli aggregati devono presentare le seguenti caratteristiche:

- dimensioni minori a 7.1 cm;
- forma regolare;
- coefficiente Los Angeles < 30%;
- equivalente in sabbia 25<ES<65;
- indice di portanza CBR dopo quattro giorni di imbibizione (eseguito sul materiale passante al crivello UNI 25 mm) deve essere maggiore di 50;
- indice plastico IP = 0
- rapporto tra il passante al setaccio UNI 0.075 mm ed il passante al setaccio UNI 0.4 mm deve essere inferiore a 2/3.

Il piano di posa dello strato deve avere le quote, la sagoma, i requisiti di portanza prescritti ed essere ripulito da materiale estraneo. La stesa viene effettuata attraverso automezzi appositamente equipaggiati seguiti da rullo compattatore. A lavoro ultimato il peso dell'unità di volume della parte solida γs deve essere maggiore del 95% del peso dell'unità di volume massimo e il modulo di deformazione ottenuto con la prova di carico con piastra deve risultare maggiore di 800 Kg/cm2.

Il nuovo solido stradale verrà realizzato, di fatto, come un rilevato. Senza entrare nel merito delle opere di riporto di materiale per raggiungere la quota di progetto, la struttura stradale verrà realizzata tramite una idonea fondazione con materiali inerti dello spessore minimo di cm 30/35.
Le pavimentazioni in conglomerato bituminoso delle sedi stradali saranno composte, dal basso verso la superficie, da massicciata bituminosa per strato di base sp. 10 cm, conglomerato bituminoso (bynder) cm 7, conglomerato bituminoso (tappetino) sp. 3 cm..
A delimitazione delle sedi stradali e delle pertinenze, verranno posti in opera cordoncini prefabbricati in CLS vibrato delle dimensioni tipiche di 12x25 cm con smusso esterno.
Le opere cosi descritte verranno realizzate e successivamente assoggettate all'uso publico con atto d'obbligo cosi come prescritto dalle normative.
Nel pieno rispetto delle normative volte all'eliminazione delle barriere architettoniche, la pendenza trasversale dei percorsi pedonali sarà inferiore all'1% e gli stessi verranno dotati, se necessario, di idonei raccordi verticali tra il piano pedonale e la sede carrabile, tramite rampe della pendenza massima pari al valore 8% in conformità alle disposizione della L. 13/89 e del DM 236/89.

La progettazione degli interventi che verranno posti in essere, è stata attuata nel rispetto di principi tecnici contenuti nelle "Norme funzionali e geometriche tecniche per la costruzione delle strade - DM 5 novembre 2001 n. 6972".
Per una migliore comprensione dell'intervento soprattutto dal punto di vista dimensionale, si rimanda agli elaborati grafici.

REALIZZAZIONE DI SPAZI A VERDE.

La sistemazione degli spazi a verde anche in questo caso verrà eseguita nel rispetto, per quanto applicabile alla disciplina indicata dalle "Linee Guida per la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione da parte di soggetti privati nell'ambito degli interventi edilizi e urbanistici convenzionati" di cui alla DGC n° 92 del 01/04/2015.
Nella diretta prossimità del fabbricato, nel rispetto delle normative Regionali, verranno ricavati dei modesti spazi a verde, per un totale di circa 300,00 mq. delimitati da cordoncini prefabbricati in CLS vibrato. Tali aree, comprese quelle di estensione più ridotta, saranno dotate di sistema di irrigazione automatico opportunamente dimensionato secondo i criteri progettuali di cui al p.to 5i delle Linee Guida. L'impianto verrà alimentato tramite le acque raccolte ed accumulate nella cisterna appositamente predisposta (vedi elaborati e parte della relazione relativa alle acque meteoriche).
Verranno piantumate essenze arboree in numero necessario, tipo Carpino piramidale al fine di creare una modesta quinta verde atta a creare delle zone d'ombra e arbusti ornamentali. Tali scelte sono state assunte secondo i criteri generali di cui al punto 5c delle citate Linee Guida.

PREDISPOSIZIONE RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Gli spazi a parcheggio interni di uso pubblico sono già dotati di una idonea rete di smaltimento delle acque meteoriche mentre le acque proveniente dai tetti confluisce in una cisterna di accumulo, posta sotto alla tettoia lato Sud.
La rete di raccolta delle acque reflue riferite al nuovo tratto di strada da realizzare e cedere al Comune sarà costituita da una serie di caditoie stradali collegate da tubazioni in PEAD corrugato esternamente e liscio internamente con diametro variabile a seconda della posizione in serie del corpo ricettore (vedi elaborati per dettagli dimensionali). Le tubazioni verranno poste in opera su letto di sabbia fine e asciutta al fine di evitare compressioni anomale della canalizzazione. La stessa avrà una pendenza massima ricompresa tra i valori di 1,5 % e 2.5%.
I corpi ricettori, non sifonati, saranno costituiti da pozzetti prefabbricati in CLS e griglie in ghisa sferoidale. Tutti gli elementi relativi ai sistemi di coronamento, chiusura e di caduta (caditoie) in ghisa sferoidale, saranno conformi alle norme UNI EN 124 con particolare riferimento alla qualità del materiale, ai procedimenti di realizzazione, ai sistemi di prova, collaudo e controllo ed ai gruppi e classi in ordine alle zone di impiego.
Si intende precisare che la nuova rete a servizio della viabilità pubblica costituisce una mera predisposizione ad un futuro utilizzo poiché la stessa non ha recapito in condotte esistenti. Infatti la rete di collettamento sulla strada comunale di Val di Serra verrà realizzata a cura dei lottizzanti all'attuazione di tutti gli interventi edificatori realizzabili rilevato che gli elevati costi di realizzazione di tali condotte ricadrebbero altrimenti unicamente in capo al committente con dubbie possibilità di recupero economico delle quote-parte. Inoltre, il compimento alle nuove reti principali, potrà avere seguito solo scopo l'attuazione delle previsioni di PRG che prevedono l'allargamento dell'attuale strada comunale poiché,

allo stato attuale, non sarebbe possibile eseguire le opere in condizioni ottimale in quanto queste comporterebbero la chiusura, pur temporanea, al transito e l'isolamento di abitazioni ed attività produttive.
Pertanto, sino ad allora, le acque meteoriche provenienti dal breve nuovo tratto stradale saranno liberamente convogliate nell'esistente sede stradale di str. di Val di Serra le quali, tenendo conto della esigua superficie impermeabile, non produrranno un sensibile incremento del carico idraulico da smaltire.
L'area circostante l'attività è già dotata di impianto di disoleazione adeguatamente dimensionato, per consentire il riutilizzo delle acque ad uso irriguo. Il processo di depurazione e scarico, avviene secondo il seguente schema:

- decantazione e defangazione: le acque vengono trattenute per un tempo sufficiente a separare le sostanze sedimentabili (fango, terriccio, sabbie, ecc.);
- Disoleazione: il refluo viene immesso in una vasca di calma in cui l'olio può affiorare in superficie ed essere asportato mediante una canalina di sfioro a regolazione meccanica
- Filtrazione su pannelli oleoassorbenti o su filtro a coalescenza: al fine di ridurre ulteriormente le concentrazioni di olio in uscita.
- Recapito in cisterna.

Le acque in esubero provenienti dalla cisterna di accumulo, verranno smaltite per dispersione nel sottosuolo tramite un sistema di drenaggio interrato.

PREDISPOSIZIONE RETE FOGNARIA SMALTIMENTO ACQU REFLUE

Nel sottosuolo del nuovo tratto di strada da realizzare e cedere al Comune, verrà realizzata una condotta di raccolta e scarico delle acque reflue costituite da tubazioni in PEAD corrugato esternamente e liscio internamente con diametro interno di 200 mm ampiamente sufficiente alle necessità di scarico dell'intero comparto. Le tubazioni verranno poste in opera su letto di sabbia fine e asciutta al fine di evitare compressioni anomale della canalizzazione. La stessa avrà una pendenza massima ricompresa tra i valori di 1,5 % e 2.5%.
Verranno garantite possibilità di allaccio predisponendo opere di ispezione dotati di elementi di coronamento, chiusura in ghisa sferoidale, conformi alle norme UNI EN 124 con particolare riferimento alla qualità del materiale, ai procedimenti di realizzazione, ai sistemi di prova, collaudo e controllo ed ai gruppi e classi in ordine alle zone di impiego.
Al pari della rete delle acque bianche, che la nuova condotta acque nere costituisce una mera predisposizione ad un futuro utilizzo poiché la stessa non ha recapito in condotte esistenti. Le motivazioni sono le medesime espresse nel relazionato di cui al punto precedente.
Pare solo il caso di evidenziare che, ovviamente, la nuova rete di predisposizione non verrà utilizzata.

ILLUMINAZIONE ESTERNA

- PREMESSA
- L'intervento consiste nella realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna previsto nelle opere di urbanizzazione a servizio del complesso industriale di Strada della val di Serra, 28 – TERNI, proprietà FAGIOLETTI S.r.l. ed altri.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

- Ai sensi del D.Lgs. 285/1992 (nuovo Codice della Strada), la strada in esame è classificata di tipo "F" (assimilata a strada locale interzonale con limite di velocità 30 km/h)

- In riferimento a quanto indicato nelle norme UNI 11248, punto 7.2, prospetto 1 (classificazione delle strade e individuazione della categoria illuminotecnica di ingresso per l'analisi dei rischi), per le strade di tipo "F" in esame con un limite di velocità di 30 km/h corrisponde una categoria illuminotecnica C4/P2.
- La strada in questione, ai sensi di quanto espresso nelle norme UNI EN 13201-2, rientra al punto 5 (categorie illuminotecniche C) che corrisponde a strade conflittuali come zone commerciali, incroci stradali di una certa complessità, rotonde, aree di coda, ecc.
- Per l'intervento in esame, quindi, viene considerata la categoria illuminotecnica C4.
- Al prospetto 2 del punto 5 della norma UNI EN 13201-2 vengono stabiliti, in base alle diverse categorie C, i livelli di illuminamento del manto stradale, che in questo caso (categoria C4) risultano:
- Illuminamento medio E = 10 lux
- Uniformità generale Uo = 0,4
- L'impianto di illuminazione esterna previsto garantirà, pertanto, un illuminamento medio pari a 10 lux con uniformità generale 0,4, senza applicare alcuna riduzione derivante dai parametri di influenza.
- Il nuovo impianto di illuminazione esterna sarà alimentato direttamente dall'impianto elettrico del complesso produttivo, mentre per il tratto di strada da realizzare e cedere al comune verrà allacciato alla rete pubblica.
- Verranno installate le seguenti apparecchiature:
- • armatura stradale DISANO art. 3291 SELLA 1 - STWB (IP66)
- versione LED (potenza 78W)
- ottica omologata antinquinamento luminoso (ZONA 1)
- classe II di isolamento
- sostegno in acciaio zincato con braccio doppio (hft = 9,00 m)
- portella da palo in nylon con morsettiera in classe II di isolamento (4x16 mm2)
- armatura stradale DISANO art. 3291 SELLA 1 - STWB (IP66)
- versione LED (potenza 39W)
- ottica omologata antinquinamento luminoso (ZONA 1)
- classe II di isolamento
- sostegno in acciaio zincato con testa-palo singolo (hft = 9,00 m)
- portella da palo in nylon con morsettiera in classe II di isolamento (4x16 mm2)
- armatura stradale DISANO art. 3291 SELLA 1 - STWB (IP66)
- versione LED (potenza 39W)
- ottica omologata antinquinamento luminoso (ZONA 1)
- classe II di isolamento
- installazione a parete capannone (h = 6,50 m)
- Ai sensi di quanto prescritto dalla Legge Regionale N°20/2005 e Regolamento di Attuazione 02/2007, inoltre, tutti i corpi illuminanti saranno provvisti di dispositivi di dimmerazione automatica che garantiranno un adeguato risparmio energetico, consentendo una riduzione complessiva del flusso non inferiore al 30% rispetto al pieno regime di operatività.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Le leggi e le normative di riferimento, secondo le quali sarà realizzato l'impianto, sono le seguenti:

- Legge n° 186 del 01/03/1968 Dispositivi concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni d'impianti elettrici ed elettronici.
- D.M. n° 37 del 22/01/2008 Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- CEI 64-8 (settima edizione) Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale
- non superiore a 1000 V in corrente alternata e, a
- 1500 V in corrente continua.
- CEI 64-8/7 (settima edizione) Sezione 714 Impianti di illuminazione situati all'esterno
- CEI EN 61439 Quadri elettrici B.T.
- CEI 0-2 Guida per la definizione della documentazione di
- progetto degli impianti elettrici.
- CPR UE 305/11 Normativa Europea Prodotti da Costruzione Cavi CPR
- CEI 23-51 Quadri elettrici per installazioni fisse per uso domestico e similari
- Legge Regionale 28 febbraio 2005, n. 20 Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico
- Regolamento Regionale 5 aprile 2007, n. 2 Regolamento di attuazione della Legge Regionale 28 febbraio 2005, n. 20
- Norma UNI EN 13201-2
- edizione 2016 Illuminazione stradale
- Parte 2: Requisiti prestazionali
- Norma UNI 11248
- edizione 2016
- Illuminazione stradale
- Selezione delle categorie illuminotecniche
- I componenti principali degli impianti sono di ottima qualità e conformi alle seguenti normative:
- Legge n° 791 del 18/10/1977 Attuazione della direttiva del Consiglio della Comunità Europea (n.73/23/CEE9) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- CEI 23-18 Interruttori differenziali.
- CEI 23-3Interruttori automatici magnetotermici.
- CEI 20-22 II Cavi non propaganti l'incendio.
- CEI 20-35 Cavi non propaganti la fiamma.
- CEI 23-14 Norme per tubi protettivi flessibili in PVC e loro accessori.
- CEI 23-8Norme per tubi protettivi rigidi in PVC ed accessori.
- CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO
- Tensione nominale: 230 V
- Protezione contro i contatti diretti: a mezzo di involucri
- Protezione contro i contatti indiretti: componenti in classe II di isolamento
- Categoria dell'impianto: Ia
- Frequenza: 50 Hz

TIPI DI PROTEZIONE

- Contatti indiretti
- La protezione contro i contatti indiretti sarà ottenuta mediante l'installazione di apparecchiature, componenti e morsettiere in classe II di isolamento.
- La distribuzione verrà effettuata mediante conduttori tipo FG16OR16.
- Sovraccarichi e cortocircuiti
- Tutti i circuiti saranno protetti contro sovraccarichi e cortocircuiti mediante interruttori magnetotermici aventi correnti nominali coordinate con le sezioni dei rispettivi conduttori.
- I dispositivi di protezione saranno conformi alle norme CEI 23-3, relative agli interruttori automatici.
- Il valore della più elevata corrente di cortocircuito sarà inferiore al potere di interruzione degli apparecchi di protezione che saranno in grado, quindi, di aprire agevolmente il circuito in caso di guasto.
- Le sezioni dei conduttori di linea saranno coordinate con i dispositivi di protezione, nel rispetto della seguente condizione:
- Ib □ In □ Iz
- Contatti diretti
- La protezione contro i contatti diretti sarà ottenuta mediante l'isolamento principale delle parti attive e per mezzo delle protezioni differenziali utilizzate come protezione addizionale.

TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO

- I componenti principali dell'impianto saranno adatti al tipo di ambiente ed in particolare:
- saranno adatti alla tensione nominale di alimentazione
- saranno adeguati per la corrente che li percorre nell'esercizio ordinario
- saranno in grado di sopportare le sovracorrenti che li possono attraversare in condizioni di esercizio non ordinario, per periodi di tempo determinati dalle caratteristiche dei dispositivi di protezione
- saranno adatti alla frequenza del circuito di alimentazione.

CONDUTTORI

- I conduttori utilizzati per la realizzazione degli impianti saranno del tipo flessibile in rame, adatti per l'alimentazione di impianti di bassa tensione e trasporto di comandi o segnali in ambienti industriali e civili, con posa fissa sia all'interno che all'esterno, in aria libera, su passerelle, in tubazioni, canale o sistemi similari.

TIPOLOGIA CONDUTTORI

- Cavi Gruppo Prysmian tipo FG16OR16 0,6/1 kV
- I conduttori saranno conformi alle norme costruttive stabilite dal Comitato Elettrotecnico Italiano e rispondenti a quanto stabilito dall'ente di unificazione UNEL.

- I conduttori saranno contrassegnati, al fine di poter individuare facilmente il circuito che saranno destinati ad alimentare mediante le seguenti colorazioni:
- Conduttori di neutro: blu chiaro su tutta la lunghezza
- Conduttori per le fasi: per distribuzioni tra le fasi ed il neutro
- dovranno essere contraddistinti in R/S/T
- Conduttori di protezione: non previsti

CONDUTTURE

- I conduttori saranno posati entro tubi protettivi in polietilene a doppia parete aventi resistenza allo schiacciamento pari a 750N.
- Il coefficiente di riempimento delle condutture sarà sempre conforme a quanto prescritto dalla normativa tecnica.

DERIVAZIONI

- Tutte le derivazioni saranno effettuate all'interno delle apposite finestre di ispezione in materiale isolante con morsettiere realizzate alla base dei pali, apribili mediante chiave o attrezzo ed inaccessibili al dito di prova (IPXXB).

ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

- Tav. n. 4 Rete illuminazione esterna
- Planimetria verifica illuminotecnica

ALLACCI DELLE UTENZE AI PUBBLICI SERVIZI.

Come già evidenziato nella parte iniziale della presente relazione tecnica, la zona ove l'intervento edilizio verrà realizzato, risulta completamente urbanizzata. Pertanto le reti di distribuzione dei pubblici servizi, sono facilmente raggiungibili tramite modeste opere di allaccio.

Si precisa che il lotto, già precedentemente utilizzato, è già dotato degli allacci ai servizi quale quello alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, alla pubblica fognatura per lo smaltimento dei reflui urbani o assimilabili, quello per la fornitura dell'energia elettrica in BT.

L'attività produttiva è già allacciata alla rete pubblica di distribuzione.

Anche il fabbricato "C" verrà collegato alle reti pubbliche attuali previa autorizzazione se necessaria.

Il nuovo fabbricato "C" sarà destinato esclusivamente a deposito e non prevede processi produttivi che incrementino le esigenze idriche e/o di scarico in fogna rispetto a quelle già configurate per la precedente attività. Pertanto **la realizzazione del nuovo fabbricato non costituisce intervento a maggiore carico urbanistico** cosi come definito dall'art. 3 della Deliberazione n° 9 del 28/05/2010 dell'Assemblea di Ambito dell'A.T.I. n. 4.

IL PROGETTISTA
Arch. Bruno Manciucca